

*L'associazione Iosempredonna che è nata a Chianciano Terme nel 1997 ha svolto e continua a svolgere un'opera altissimamente meritoria per ciò che riguarda la prevenzione e la cura delle malattie al seno che colpiscono le donne. Devo dire che conosco questo tipo di malattia poiché ha colpito anche delle persone a me molto care e, quando mi è stata rivelata, mi è stata confessata con un estremo pudore che andava al di là del pudore che ogni malato ha della propria malattia, quasi come si infrangesse un tabù, quasi fosse stato un argomento del quale non è elegante parlare. La cosa mi ha sorpreso perché non è una malattia che ci si procura volontariamente... è una malattia come le altre. Quindi mi pare che ci sia un po' quella sorta di silenzio attorno, un silenzio che si crea per un evento traumatico, come può essere per esempio quello di uno stupro subito e non denunciato, errore gravissimo. Per rompere il silenzio allora, bisogna lavorare sul piano della prevenzione, perché più si fa conoscere quanto questa sia importante più è possibile superare questo stato di cose. La prevenzione è elementare e fondamentale per cogliere il male, se c'è, al suo inizio e non quando esso si è sviluppato. L'associazione Iosempredonna, direi, io malgrado tutto sempre donna, ha svolto diverse attività in questo ambito e quest'anno ha bandito un concorso letterario. Ora, in Italia di concorsi letterari se ne fanno a migliaia, ma questo mi ha interessato in modo particolare, perché è un concorso letterario tematico e chi vi avesse partecipato sicuramente sarebbe stato costretto a parlare di un'autenticità di sé, o di quella di una persona che gli è accanto. Si sarebbe trattato sicuramente di poesie e di racconti che nascevano da un'amara esperienza vissuta, questo dava al concorso in partenza un grado di sincerità che gli altri concorsi non hanno. C'era però un rischio, il rischio di questi concorsi così ristretti come campo tematico è quello che gli autori, i partecipanti, non riescano a sublimare, a fare il salto tra quella che è la documentazione della propria esperienza e la trasposizione valida per tutti dell'esperienza singolare, perché l'opera letteraria questo è: portare a livello di tutti una propria esperienza personale. Ma se questa esperienza è molto dolorosa, se tale prova ha veramente travolto l'esistenza di queste persone è assai difficile che non si rimanga dentro la sfera del dolore senza riuscire a fare quel gradino più su che ti fa approssimare all'arte. "Approssimare all'arte", non è detto che si debba trattare di opere d'arte sublimi ma l'approssimazione al bello è sempre meglio che l'approssimazione al brutto, su questo non c'è dubbio. Ora, a questo concorso hanno partecipato da varie parti d'Italia con poesie e racconti. Il livello dei partecipanti è stato assai buono questo significa che il timore che io avevo e che ho espresso poco fa, non si è palesato, cioè sulla pagina l'atto è diventato liberatorio, l'atto della scrittura quindi è servito in qualche modo a decantare tutto quello che poteva aggravare il racconto o la poesia. Gli amici di Iosempredonna si ripropongono di ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Io auguro che abbiano maggiore successo di quanto abbiano avuto oggi, anche se già hanno raggiunto un discreto risultato.*

*Si ripromettono di fare un libro con le opere premiate e le altre partecipanti. Io spero che lo diffondano il più possibile perché questo è un altro sistema di comunicazione per abbattere il tabù del non parlare di questo male, è un modo trasversale di aprire nuove strade di comunicazione tra l'ammalato e l'associazione, oppure tra chi non è fortunatamente ammalato e l'associazione ma soprattutto per quello che è e per quello che io ritengo la cosa più importante di tutti, la prevenzione.*

*Andrea Camilleri*